

34. POPOLI

Azienda U.S.L. PESCARA

Ufficio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza Interna

RESPONSABILE: DOTT. ENRICO SCASSA

Sede : Via Fonte Romana, 45 – Presidio Ospedaliero.

tel. 085-4253994-4253993- fax. 4253991

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008

per la

AZIENDA U.S.L. Pescara

UNITA' LAVORATIVA

SALA OPERATORIA

P.O. POPOLI

**D.V.R. AGGIORNATO IN DATA
22/02/2011**

SOPRALLUOGHI EFFETTUATI IN DATA: 22/02/2011

MEDICO COMPETENTE: Dott. GIOVANNI DI NICOLANTONIO

TECNICO DELLA PREVENZIONE: Dr. SERGIO SANTANGELO

RLS : DR. CRESCENZO SABATINI

INDICE

1. DESCRIZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA

- 1.1 Identificazione dell'Unità Operativa
- 1.2 Caratteristiche generali dei luoghi di lavoro
- 1.3 Descrizione dell'attività lavorativa
- 1.4 Sostanze chimiche utilizzate
- 1.5 Elenco apparecchiature in uso
- 1.6 Elenco dipendenti con relativa qualifica
- 1.7 Organigramma della sicurezza

2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

- 2.1 Metodologia
- 2.2 Tabella dei fattori di rischio

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

- 3.1 Rischi per la sicurezza dei lavoratori
- 3.2 Rischi per la salute dei lavoratori

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

- 4.1 Organizzazione del lavoro
- 4.2 Formazione
- 4.3 Partecipazione
- 4.4 Rischio per mansioni
- 4.5 Dispositivi di protezione individuali
- 4.6 Sorveglianza sanitaria
- 4.7 Coordinamento ditte appaltatrici

5. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

- 5.1 Indicazione personale che ha collaborato alla stesura del documento

ALLEGATI

ALLEGATO N.1 : Scheda di esposizione a lavoro a VDT.

ALLEGATO N.2 : Scheda MAPO

1. DESCRIZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA

1.1 IDENTIFICAZIONE DELL'UNITÀ OPERATIVA

UNITA' OPERATIVA: SALA OPERATORIA P.O. POPOLI

SEDE: POPOLI

UBICAZIONE LOCALI: SECONDO PIANO VECCHIO P.O. POPOLI

1.2 CARATTERISTICHE GENERALI DEI LUOGHI DI LAVORO

I locali si trovano al 2° piano del vecchio P.O. di Popoli e comprendono:

4 sale operatorie – magazzino – zona filtro – cucinetta – zona risveglio – box materiale sterile – zona lavaggio – zona preparazione – deposito materiale pulizia - locale per interventi ambulatoriali - sala frigoriferi – corridoio e servizi. Gli spogliatoi si trovano al terzo piano.

1.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

Nel reparto effettuati interventi operatori di chirurgia – ortopedia dei pazienti in regime di ricovero. La preparazione all'intervento dei pazienti viene effettuata nella zona preparazione.

1.4 SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE

<i>Prodotto</i>	<i>Composizione</i>	<i>Frase di rischio</i>	<i>Consigli di prudenza</i>
Esano		R:11	
Paraffin oil			
Acetone			
Alcool 96°			
Acqua ossigenata			
Formaldeide		R: 43	
Ossigeno			
Sevorane			
Iodopovidone			
Ipoclorito di sodio			
Clorexidina			
Antisapril			
Gluconato			
LEGENDA			
FRASI DI RISCHIO: Descrizione dei rischi caratteristici della sostanza			
CONSIGLI DI PRUDENZA: consigli per un corretta conservazione, utilizzo, manipolazione della sostanza			

1.5 ELENCO APPARECCHIATURE IN USO

MACCHINA	MANUALE ISTRUZIONI
N.1 SIRE MOBIL 3M (AMPLIFICATORE DI BRILLANZA)	Si
N.1 PHILIPS B V29 (AMPLIFICATORE DI BRILLANZA)	Si
N.6 ASPIRATORI	Si
N.3 APPARECCHI DI ANESTESIA JULIAN	Si
N.2 ELETTROBISTURI EXCELL 350 MC	Si
N.1 ELETTROBISTURI TEKNO TOM 411B	Si
N.1 ELETTROBISTURI AESCULAP	Si
N.4 LETTI OPERATORI	Si
N.3 JOLLY TRONIC (APP. ANESTESIA)	Si
N.7 COLONNE DISTRIBUZIONE GAS ANESTETICI	Si
N.4 SCIALITICHE CON SATELLITE	Si
N.2 MOTORE TRAPANO AESCULAP	Si
N.3 POSTAZIONI UNIVALL	Si
N.3 POSTAZIONI DRAGER	Si
N.1 DEFIBRILLATORE MCR II ESAOTE	Si
N.1 DEFIBRILLATORE MED TRONIC LIFE PAK 20	Si
N.3 FRIGORIFERO	Si
N.1 CONGELATORE FIOCCHETTI	Si
N.3 PARETE ATTREZZATA PER MATERIALE STERILE	Si
N.1 MICROONDE SHARP	Si
N.3 VIDEO SONY PER LAPAROSCOPIA	Si
N.1 FONTE LUMINOSA AESCULAP	Si
N.1 APP. PER ACQUISIZIONE IMMAGINI SMITH & NEPHEW	Si
N.2 POMPA PER ARTROSCOPIA SPALLA	Si
N.2 CENTRALINA TELECAMERA TRISTAR VII USB	Si
N.1 MOTORE DYONICS POWER SMITH & NEPHEW	Si
N.1 VULCAN GENERATOR SMITH & NEPHEW	Si
N.1 MOTORE CORE STRYKER PER TRAPANO	Si
N.3 MONITOR PHILIPS V26C	Si
N.1 GLIDESCOPE – SATURN BIOMEDICAL	Si
N.4 POMPE INFUSIONALI TERUMO	Si
N.2 CARICA BATTERIA LETTO MAQUET	Si
N.3 MONITOR PARAMETRI VITALI HP	Si
N.1 EROGATORE DI CO2 PER LAPAROSCOPIA	Si
N.1 FONTE LUMINOSA ILO XL 300 HL 150	Si
N.1 ULTRACISSION HARMONIC SCALPEL GENERATOR 300	Si
N.1 CENTRALINA PER TELECAMERA STORZ 202120-20	Si
N.1 FONTE LUMINOSA STORZ 201315-20	Si
N.1 HISTEROMAT II 263315-20 (APP. PER ISTEROSCOPIA)	Si
ZONA STERILIZZAZIONE E LAVAGGIO	
N.1 LAVASTOVIGLIE MIELE	Si
N.1 APP. ULTRASUONI (ULTRAL)	Si
N.2 AUTOCLAVI	Si
N.1 SALDATRICE	Si
N.1 STERIS A FREDDO	Si
	Si

1.6 ELENCO DIPENDENTI CON RELATIVA QUALIFICA

QUALIFICA	NOMINATIVO	
Dirigente Medico II° livello	Dott. SPINA	TULLIO
Referente Infermieristico	Dott. CAFARELLI	ENZO
Infermiere	CARUSO	ANDREINA
	LA CAPRUCCIA	CLARA
	BUCCI	ELIA
	CONTI	ORietta
	SPADINO	ANGELA
	LATTANZIO	PATRICIA
	VILLA	EMILIA
	DI BARTOLOMEO	GIOVANNI
	DI LORETO MARTI	GABRIELLA
	FINOCCHI	TIZIANA
Infermiere Generico	ULTIMO	MARIA

1.7 ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

ORGANIZZAZIONE SERVIZIO DI PREVENZIONE	
Direttore Generale	Dott. C. D'Amario
Direttore Medico Sala Operatoria	Dott. T. Spina
Responsabile S.P.P. Azienda USL - PE	Dott. E. Scassa
Medico Competente P.O. di Popoli	Dott. G. Di Nicolantonio
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - P.O. di Popoli	Dr. C. Sabatini
Addetti Antincendio	
Tecnico della Prevenzione	Dr. S. Santangelo

2. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

2.1 METODOLOGIA

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs. 81/2008, e dei documenti emessi dalla Comunità Europea.

A norma dell' Art. 17 del Dlgs n. 81/2008, la Valutazione dei Rischi per la Sicurezza e la Salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del Datore di Lavoro per arrivare ad una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare è prescritta l'elaborazione di un **documento** contenente:

1. una **relazione sulla Valutazione dei Rischi**;
2. l'**Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione;
3. il **Programma di Attuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** individuate.

Da un punto di vista generale il Decreto impone che la relazione sulla Valutazione dei Rischi debba contenere una *descrizione dei "criteri adottati per la Valutazione stessa"*.

Questo orientamento di fondo è ripreso e confermato nel documento *Orientamenti riguardo alla valutazione dei rischi sul lavoro* - emesso da Comunità Europea - unità medicina e igiene del lavoro (CEE)-, allo scopo di "fornire orientamenti riguardo alle modalità della Valutazione dei Rischi sul Lavoro" attraverso una descrizione dei "passi da compiere in vista della identificazione dei mezzi più opportuni per eliminare i rischi, oppure per controllarli".

Si afferma poi che "l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori".

La valutazione dei rischi professionali deve rispondere, almeno in prima istanza, a **criteri operativi semplificati** che consentano di soddisfare comunque ad alcuni requisiti, peraltro definiti in altrettante fasi dalle stesse linee guida europee:

- I. assicurare la **maggiore sistematicità possibile** al fine di garantire l'**Identificazione di tutti i possibili rischi presenti**; volendo specificare più in dettaglio, questo include due momenti concettualmente distinti:
 - A. Individuazione e caratterizzazione delle **fonti potenziali di pericolo** (sostanze, macchinari, agenti nocivi, ecc.).
Questa fase deve consentire di conoscere le evidenze oggettive di tipo tecnico ed organizzativo che possono generare rischi per i lavoratori. Il rischio si genera nel caso in cui, evidentemente, siano presenti lavoratori esposti a ciascuna fonte individuata.
 - B. Individuazione e caratterizzazione dei **soggetti esposti**: esame di ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo ed individuazione del tipo di esposizione in funzione di una molteplicità di parametri, che vanno rilevati (*fattori di prevenzione e protezione dei soggetti a rischio*), quali:
 - grado di formazione / informazione;
 - tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza;
 - influenza di fattori ambientali, psicologici specifici;
 - presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale;

- presenza e adeguatezza di sistemi di protezione collettivi;
- presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso;
- Sorveglianza Sanitaria

- II. procedere alla **Valutazione dei rischi** in senso stretto, per ciascuno dei rischi individuati alla fase I: ciò significa poter emettere un **giudizio di gravità del rischio** e quindi di conformità ed adeguatezza della situazione in essere, rispetto alle esigenze di prevenzione e protezione dai rischi;
- III. consentire l'**Individuazione delle Misure di Prevenzione e Protezione** da attuare in conseguenza degli esiti della Valutazione e stabilire il **Programma di Attuazione** delle stesse in base ad un **ordine di priorità**.

L'impianto metodologico della Valutazione è stato definito a partire dai dettami del Decreto e dalle Linee - Guida emesse in proposito a livello UE ed a livello di organizzazioni pubbliche e private degli Stati Membri (per l'Italia Linee guida delle Regioni e Province Autonome in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità e l'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza sul Lavoro).

La scelta dell'uso delle Liste di Controllo per affrontare il problema della Valutazione non può certo stupire, trattandosi dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro, che necessitano della raccolta di una serie di evidenze molto diversificate (aspetti tecnici, organizzativi, procedurali, psicologici, comportamentali, ecc.) e difficilmente trattabili con metodologie rigide o pseudo - matematiche. In effetti i vantaggi che la Lista di Controllo presenta sono molteplici:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità ad una molteplicità di realtà lavorative, possibilità di esaminare l'Ente secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuovi questionari per nuove richieste normative, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto, la Lista di Controllo, ove debitamente costruita ed aggiornata, costituisce uno strumento che, *nelle mani dell'esperto*, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti; in tal senso essa costituisce lo strumento che viene incontro nel modo più naturale alle esigenze della Fase I. della Valutazione, ossia la Sistematicità.

Le Liste di Controllo fanno riferimento ai **Fattori di Rischio** elencati in Tabella .

Come si osserva, vi sono *tre categorie* di Fattori di Rischio:

I. rischi per l'*incolumità fisica dei lavoratori* ;

II. rischi per la *salute dei lavoratori* ;

III. Il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di **Fattori Gestionali di Prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le misure *generali di tutela e prevenzione presenti a livello dell'ambiente di lavoro*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

Per "Fattore di Rischio" si deve quindi intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività lavorative, si tratti di fattori materiali (sostanze pericolose, macchinari,...) o di fattori organizzativi e procedurali (Sorveglianza Sanitaria, Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione,...).

2.2 TABELLA DEI FATTORI DI RISCHIO

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

AREE DI TRANSITO
SPAZI DI LAVORO
SPOGLIATOI - SERVIZI
SCALE
APPARECCHIATURE
ATTREZZI MANUALI
MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI
IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI
IMPIANTI ELETTRICI
APPARECCHI A PRESSIONE
RETI E APPARECCHI DISTRIBUZIONE GAS
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO
MEZZI DI TRASPORTO
RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE
RISCHI PER LA PRESENZA DI ESPLOSIVI
RISCHI CHIMICI

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
ESPOSIZIONE AD AGENTI ALLERGIZZANTI
VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO
CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO
ESPOSIZIONE A RUMORE
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI
MICROCLIMA
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI NON IONIZZANTI
ILLUMINAZIONE
CARICO DI LAVORO FISICO
LAVORO AI VIDEO TERMINALI

Dei suddetti fattori di rischio, elencati in base alla normativa vigente ed alla letteratura scientifica nazionale ed internazionale, sono di seguito riportati unicamente quelli rilevati nel corso dei sopralluoghi nell'ambiente di lavoro.

3. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

3.1 Rischi per la Sicurezza dei Lavoratori

SPAZI DI LAVORO – SPOGLIATOI - SERVIZI

Gli spazi di lavoro hanno caratteristiche rispondenti alla vigente normativa. Negli spogliatoi sono presenti armadietti a doppio scomparto.

APPARECCHIATURE

Vengono utilizzati i seguenti dispositivi medici:

MACCHINA	MANUALE ISTRUZIONI
N.1 SIRE MOBIL 3M (AMPLIFICATORE DI BRILLANZA)	Si
N.1 PHILIPS B V29 (AMPLIFICATORE DI BRILLANZA)	Si
N.6 ASPIRATORI	Si
N.3 APPARECCHI DI ANESTESIA JULIAN	Si
N.2 ELETTROBISTURI EXCELL 350 MC	Si
N.1 ELETTROBISTURI TEKNO TOM 411B	Si
N.1 ELETTROBISTURI AESCULAP	Si
N.4 LETTI OPERATORI	Si
N.3 JOLLY TRONIC (APP. ANESTESIA)	Si
N.7 COLONNE DISTRIBUZIONE GAS ANESTETICI	Si
N.2 MOTORE TRAPANO AESCULAP	Si
N.3 POSTAZIONI UNIVALL	Si
N.3 POSTAZIONI DRAGER	Si
N.1 DEFIBRILLATORE MCR II ESAOTE	Si
N.1 DEFIBRILLATORE MED TRONIC LIFE PAK 20	Si
N.2 POMPA PER ARTROSCOPIA SPALLA	Si
N.4 POMPE INFUSIONALI TERUMO	Si
N.2 CARICA BATTERIA LETTO MAQUET	Si
N.3 MONITOR PARAMETRI VITALI HP	Si
N.1 EROGATORE DI CO2 PER LAPAROSCOPIA	Si
N.1 FONTE LUMINOSA ILO XL 300 HL 150	Si
N.1 ULTRACISSION HARMONIC SCALPEL GENERATOR 300	Si
N.1 CENTRALINA PER TELECAMERA STORZ 202120-20	Si
N.1 FONTE LUMINOSA STORZ 201315-20	Si
N.1 HISTEROMAT II 263315-20 (APP. PER ISTEROSCOPIA)	Si
N.1 STERIS A FREDDDO	Si

Secondo il Decreto Legislativo 46/97, le apparecchiature sanitarie sono denominate "dispositivi medici" e devono rispondere a particolari requisiti di sicurezza, essere munite di marchio "CE", certificazione di conformità e manuale d'uso. Si precisa che il marchio CE è obbligatorio per tutti i dispositivi medici prodotti a partire dal mese di giugno 1998.

Le macchine presenti in reparto sono soggette ad una manutenzione ordinaria ed a controlli programmati da parte della ditta fornitrice.

Verificare con cadenza periodica i cavi di alimentazione elettrica di tutte le macchine utilizzate al fine di garantire una adeguata protezione elettrica. I cavi elettrici devono essere adeguatamente

posizionati. Non sovraccaricare l'impianto elettrico con doppie prese al fine di evitare surriscaldamenti ed il conseguente pericolo di incendio, ecc. .
Avvisare tempestivamente il soggetto autorizzato nel caso in cui si verifichi un difetto di funzionamento alle apparecchiature elettriche presenti.

MANIPOLAZIONE MANUALE DI OGGETTI

La manipolazione degli oggetti viene effettuata in sicurezza adottando le generiche norme di prudenza e cautela.

Assicurarsi che il lavoratore utilizzi sempre i dispositivi di protezione individuali durante le attività lavorative.

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI

I materiali sono correttamente immagazzinati su idonei scaffali.

IMPIANTI ELETTRICI

L'impianto elettrico è dotato di differenziale per ogni sala operatoria. I quadri elettrici sono dotati di marchio CE e rispondenti ai requisiti della norma CEI EN 60439-3; sono segnalati gli interruttori delle varie apparecchiature e ambienti alimentati dal quadro. L'impianto è dotato di trasformatore di isolamento. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza. E' presente un gruppo elettrogeno che assicura il funzionamento dell'impianto e delle apparecchiature in caso di black-out dell'energia elettrica .

Predisporre un registro, o una documentazione equivalente, che riporti l'esito delle verifiche periodiche effettuate sugli impianti ed in particolare l'esito delle seguenti verifiche:

- 1 - funzionamento dei dispositivi di allarme e sicurezza (mensile);
- 2 - collegamento al nodo equipotenziale dello schermo di separazione degli avvolgimenti del trasformatore d'isolamento (semestrale);
- 3 - funzionamento degli interruttori differenziali (semestrale o di periodo temporale inferiore secondo le indicazioni del costruttore);
- 5 - funzionamento dell'impianto di emergenza (annuale o di periodo temporale minore secondo le indicazioni del costruttore);
- 6 - efficienza dell'impianto di terra (biennale);
- 7 - equalizzazione del potenziale (biennale);
- 8 - resistenza di isolamento (biennale).

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: *previsto l'adeguamento in tempi brevi (agosto 2011)*

IMPIANTI TERMICI

La centrale termica, posizionata all'esterno del P.O. viene condotta da soggetto autorizzato in convenzione il quale provvede alla effettuazione delle verifiche periodiche ed alla manutenzione ordinaria e/o straordinaria.

E' necessario fornire all'Ufficio Prevenzione e Protezione documentazione tecnica degli impianti, certificazione di conformità e copie della documentazione certificante l'avvenuta verifica periodica.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: *previsto l'adeguamento in tempi brevi (agosto 2011)*

APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

La manutenzione degli impianti di sollevamento (ascensori) presenti all'interno del Presidio Ospedaliero viene effettuata da soggetto autorizzato in convenzione.

E' necessario fornire all'Ufficio Prevenzione e Protezione documentazione tecnica degli impianti, certificazione di conformità e copie della documentazione certificante l'avvenuta verifica periodica.

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: *previsto l'adeguamento in tempi brevi (agosto 2011)*

RISCHIO DI INCENDIO ED ESPLOSIONE

Il rischio di incendio è di livello ELEVATO (D.M. 10/03/1998).

Sono presenti estintori adeguatamente segnalati e posizionati.

Richiedere il rilascio del CPI al comando Provinciale dei VV.F.

E' stata effettuata formazione ed informazione ai lavoratori sulle tematiche attinenti la Prevenzione incendi. Sono stati nominati gli addetti alla gestione delle emergenze i quali hanno partecipato a corsi di formazione ed informazione. L'azienda dispone del documento relativo la Gestione delle Emergenze.

Lo stoccaggio del materiale infiammabile deve avvenire all'interno di stanze e/o armadi chiusi a chiave.

Questo Ufficio ha predisposto delle schede sulle quali gli addetti, con cadenza periodica, effettuano controlli su impianti elettrici, segnaletica e sistema di sicurezza, presidi antincendio (D.P.R. n. 37 del 12/01/1998 art. 5).

PROGRAMMA DI ADEGUAMENTO: *previsto l'adeguamento in tempi brevi (agosto 2011)*

3.2 Rischi per la salute dei lavoratori

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Il rischio chimico risulta:

NON IRRILEVANTE PER LA SICUREZZA,

in quanto i composti ed i preparati utilizzati durante l'attività lavorativa, presentano un rischio di infiammabilità ed anche caratteristiche corrosive.

*Per quanto riguarda la valutazione del Rischio per la salute, si è proceduto alla stima del rischio chimico, con l'ausilio del Metodo **MovaRisCh**, elaborato dalle Regioni Emilia Romagna, Toscana, Lombardia, metodo validato nel 2009 dalla Conferenza Stato Regioni.*

Per la valutazione specifica si è fatto uso del software Movarisch versione 1.01.

La valutazione del rischio per la salute è basata su relazioni matematiche denominate algoritmi (procedure di calcolo). Gli algoritmi sono procedure che assegnano un valore numerico ad una serie di fattori o parametri che intervengono nella determinazione del rischio pesando, per ognuno di essi in modo diverso, l'importanza assoluta e reciproca sul risultato valutativo finale.

Ovviamente un algoritmo risulta tanto più efficiente quanto più i fattori individuati e il loro "peso" sono pertinenti alla tipologia del rischio trattato.

Il programma analizza i parametri di seguito elencati:

1 - Massimo valore dei coefficienti P (indice di pericolo) per l'agente chimico

2 - Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria - parametri inseriti:
- proprietà chimico fisiche, quantità in uso, tipologia d'uso, tipologia di controllo, tempo di esposizione;

Determinazione dell'indice di esposizione per via inalatoria - parametri elaborati :
- *D* valore dell'indicatore di disponibilità – *U* valore dell'indicatore d'uso – *C* valore dell'indicatore di compensazione – *I* valore del sub-indice di intensità – *d* valore del sub indice della distanza degli esposti.

3 - Determinazione dell'indice di esposizione per via cutanea - parametri inseriti:
- tipologia d'uso, livelli di contatto cutaneo

Sulla base della valutazione effettuata con l'ausilio di detto software, il rischio chimico risulta:

IRRILEVANTE PER SALUTE

All'interno del reparto viene utilizzata la formaldeide per la conservazione dei prelievi istologici. La preparazione dei contenitori con formaldeide per gli esami istologici non espone i lavoratori al contatto diretto con la formaldeide in quanto i lavoratori utilizzano i seguenti DPI: guanti, mascherina FFP2. I lavoratori sono esposti ai gas anestetici utilizzati nelle sale operatorie. La rilevazione ambientale dei gas anestetici viene effettuata periodicamente dal Laboratorio di Tossicologia Industriale del Polo Sanitario di Tocco da Casauria; dall'ultima rilevazione si evidenzia che il livello di gas anestetici nelle Sale Operatorie rientra nei limiti previsti dalla vigente normativa. I lavoratori sono informati sul rischio derivante dalla manipolazione delle sostanze pericolose ed utilizzano gli idonei DPI.

Allegati al Documento le schede di valutazione specifiche per i prodotti utilizzati e di cui sono disponibili, allo stato attuale le schede di sicurezza.

ESPOSIZIONE AD AGENTI POTENZIALMENTE INFETTI

I lavoratori durante lo svolgimento dell'attività lavorativa sono esposti ad agenti biologici potenzialmente infetti. Come DPI utilizzano : cuffia - guanti monouso - divisa in TNT. I lavoratori sono stati formati ed informati sui rischi derivanti dall'esposizione ad agenti biologici.

ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI

Nel reparto viene effettuata la manipolazione della formaldeide in contenitori da lt.1. La formaldeide è stata classificata in cat.3 CE (frase di rischio R 40). Il travaso nei contenitori per esami istologici avviene utilizzando i guanti monouso in lattice e le mascherine FFP2. Le quantità utilizzate (alcuni ml.) e la frequenza delle preparazioni sono tali da non rappresentare un rischio per i lavoratori.

RADIAZIONI IONIZZANTI

In sala operatoria vengono effettuati esami radiografici durante la seduta operatoria. I lavoratori sono dotati di dosimetro per la rilevazione delle radiazioni ionizzanti, camice di protezione di piombo. Gli operatori sono classificati in base al livello di esposizione in esposti in classe "A" e "B" ; i lavoratori in classe "A" sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico autorizzato, mentre gli esposti in classe "B" sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

I lavoratori sono informati sui rischi derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti ed utilizzano gli idonei DPI.

ESPOSIZIONE AL RUMORE

All'interno dei luoghi di lavoro l'esposizione quotidiana degli addetti è inferiore a 80 dBA ($L_{ex, 8h}$) e quindi il rischio derivante da esposizione a rumore è da considerarsi nullo.

ILLUMINAZIONE

I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione naturale ed artificiale con livelli tali da salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Prevedere con cadenza periodica programma di manutenzione dei corpi illuminanti.

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

I lavoratori sono esposti a rischio derivante dalla movimentazione dei pazienti dalla barella al lettino operatorio e viceversa. Per la movimentazione dei pazienti i lavoratori utilizzano i "Roller-board", ausili per la movimentazione che riducono notevolmente il rischio da MMC dei lavoratori.

Si raccomanda di adottare le procedure di sicurezza illustrate durante i corsi di formazione effettuati dall'Ufficio di Prevenzione e Protezione.

Quest'ufficio ha effettuato la formazione sulla MMC.

VIDEOTERMINALI

E' presente una sola postazione di lavoro a VDT. I lavoratori sono esposti a lavoro a VDT per un tempo < 20 ore/settimanali

Il servizio di Prevenzione ha effettuato apposita formazione ed informazione sui VDT.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI

4.1 Organizzazione del lavoro

All'interno del reparto l'attività lavorativa si svolge nel seguente orario : 8-14; 14-20; con turni di reperibilità.

4.2 Formazione

Presso l'Ufficio Prevenzione e Protezione è presente la documentazione relativa agli incontri effettuati per l'attività di Formazione ed Informazione ai lavoratori.

Gli incontri di informazione e formazione continueranno soprattutto su tematiche specifiche quali il corretto smaltimento dei rifiuti sanitari, rischio derivante dal contatto con materiale potenzialmente infetto, movimentazione manuale dei carichi, ecc. .

4.3 Partecipazione

Risulta una buona partecipazione alla varie attività inerenti la sicurezza aziendale.

4.4 RISCHI PER MANSIONE

SALA OPERATORIA

SCHEDA DI ESPOSIZIONE A RISCHIO PER MANSIONE PERSONALE MEDICO

(anestesista – chirurgo – ortopedico- ginecologo)

TIPO DI RISCHIO	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
ELETTRICO		
CHIMICO		X (gas anestetici)
CANCEROGENO-MUTAGENO		
BIOLOGICO POTENZIALE		X
MMC		
RADIAZIONI IONIZZANTI		X
RADIAZIONI NON IONIZZANTI		
VDT		
POSTURE INCONGRUE (in piedi prolungata)		X
RUMORE		
LAVORO NOTTURNO		
STRESS LAVORO-CORRELATO OCCUPAZIONALE		
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA		X
LAVORATRICI IN MATERNITA'		X

SALA OPERATORIA
SCHEDA DI ESPOSIZIONE A RISCHIO PER MANSIONE
INFERMIERI

TIPO DI RISCHIO	RISCHI PER LA SICUREZZA	RISCHI PER LA SALUTE
ELETTRICO		
CHIMICO		X
CANCEROGENO-MUTAGENO		
BIOLOGICO POTENZIALE		X
MMC		X
RADIAZIONI IONIZZANTI		
RADIAZIONI NON IONIZZANTI		
VDT		
POSTURE INCONGRUE		X
RUMORE		
LAVORO NOTTURNO		
STRESS LAVORO-CORRELATO		
LAVORATRICI IN GRAVIDANZA		X
LAVORATRICI IN MATERNITA'		X

LEGENDA:

CHIMICO: basso – non irrilevante per la salute

CANCEROGENO-MUTAGENO: esposto – non esposto

BIOLOGICO: esposizione potenziale- agenti classe 1-2-3-4

RADIAZIONI IONIZZANTI: esposto classe "A" – classe "B" – non esposto

MMC: Vedere relazione allegata.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI: cem - laser- radiazioni ottiche

VDT: esposto > 20 ore/sett. – non esposto < a 20 ore/sett.

RUMORE: esposto > 80 dBA

LAVORO NOTTURNO: 1) < 2 notti/mese – 2) 2-6 notti/mese – 3) > 6 notti/mese (riportare i numeri che indicano il periodo di esposizione del lavoratore – es. 2notti/mese riportare in tabella il valore 2);

TOSSICODIPENDENZA: solo per autisti 118

4.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

I lavoratori sono dotati di dispositivi di protezione individuali.

I lavoratori devono avere cura dei D.P.I. messi loro a disposizione, segnalando tempestivamente eventuali anomalie.

Non vi devono apportare modifiche di propria iniziativa e devono assolutamente indossarli nei casi previsti e/o nei casi in cui sia prevedibile un eventuale rischio.

Devono essere previsti luoghi adeguati per la conservazione ordinata, igienica e sicura dei D.P.I.

Durante gli incontri di formazione ed informazione sono stati trattati gli argomenti inerenti sia le tipologie dei D.P.I. sia le modalità di utilizzo degli stessi.

Il datore di lavoro deve fornire ai lavoratori, in relazione alle attività da svolgere, i D.P.I. .

Stabilito che ogni dipendente deve far uso della apposita divisa di lavoro, si raccomanda l'uso dei dispositivi di protezione individuale così come previsto nel prospetto di seguito riportato:

Lavorazione	Parte del corpo da proteggere	DPI da adottare	Personale Esposto
Intervento chirurgico – ortopedico-ginecologico	Viso – mani – corpo	Copricapo –occhiali* - mascherina - guanti	Medico
Assistenza all'operatore che esegue l'intervento	Viso – mani – corpo	Copricapo –occhiali* - mascherina - guanti	Medico Infermiere
Rimozione rifiuti di materiale sporchi di liquidi biologici	Viso – mani – corpo	Copricapo – mascherina - guanti	Infermiere
Manipolazione formaldeide	Viso – mani	Copricapo – mascherina FFP2 - guanti	Infermiere

*Da utilizzarsi nei casi in cui sia prevedibile una eventuale possibilità di schizzo di materiale

4.6 LAVORATRICI IN GRAVIDANZA - D. LVO 151/01

Le lavoratrici in gravidanza non possono essere esposte a:

- ✓ lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (Allegato A D.L.vo 151/01).
- ✓ agenti e condizioni di lavoro pericolosi, faticosi e insalubri (Allegato B D. L.vo 151/01).
- ✓ radiazioni ionizzanti (art. 8 D. L.vo 151/01).
- ✓ lavoro notturno (art. 53 D. L.vo 151/01).
- ✓ agenti (fisici, chimici, biologici), processi e condizioni di lavoro (Allegato C D.L.vo 151/01).

4.7 LAVORO NOTTURNO

I lavoratori che effettuano lavoro notturno per almeno 3 ore/notte e per 80 notti/anno - sono esposti al rischio da lavoro notturno e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria da parte del medico competente.

4.8 RISCHI INTERFERENTI

I rischi interferenti riguardano le seguenti ditte:

- ✓ ditta DIEMME – lavoro di pulizia degli ambienti ospedalieri
- ✓ ditta SERVIZI OSPEDALIERI – rifacimento letti

Per le suddette ditte sono stati redatti i DUVRI allegati alle gare di appalto.

I lavoratori sono informati sulle attività svolte dalle ditte esterne.

4.9 SORVEGLIANZA SANITARIA

E' disponibile presso l'Ufficio P.P. relazione sullo stato generale di salute dei dipendenti del reparto. Il Medico Competente del reparto attualmente è il Dott. Giovanni Di Nicolantonio.

DVR – SALA OPERATORIA - POPOLI

Vers. 1.0

5. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

5.1 Indicazione personale che ha collaborato alla stesura del documento

Nel corso del sopralluogo effettuato in data 22/02/2011 si è avuta la partecipazione attiva del Referente Infermieristico E.Cafarelli oltre che del personale sanitario presente.

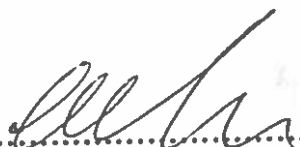
LA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SARÀ MESSA A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

IL PRESENTE D.V.R. E' STATA AGGIORNATO IN DATA 22/02/2011

IL DATORE DI LAVORO

HANNO COLLABORATO

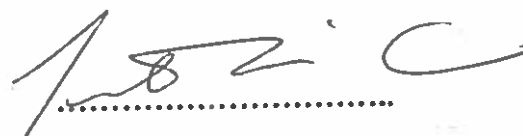
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE
E PROTEZIONE PER LA SICUREZZA INTERNA
DOTT. ENRICO SCASSA

.....

IL MEDICO COMPETENTE
DOTT. GIOVANNI DI NICOLANTONIO

.....

IL RLS
DOTT. CRESCENZO SABATINI

.....

IL TECNICO



Valutazione del Rischio per la Movimentazione Manuale dei Carichi

Decreto Legislativo 81 del 9 Aprile 2008

CHECK LIST per il calcolo del MAPO Index

Ospedale
AZIENDA USL PESCARA
Reparto
SALA OPERATORIA P.O. POPOLI
Dati generali

Data di effettuazione dell'analisi: **25/02/2011**

Codice dell'analisi: **MAPO S.O. POPOLI**

Numero Letti: **3**
Rapporto tra il Numero di Pazienti Non Autosufficienti e il Numero degli Operatori

Num. Medio di Paz. Non Collaboranti	8	Numero Operatori	8	NC/OP Medio	1,00
Num. Medio Paz. Parz. Collaboranti	0	Numero Operatori	8	PC/OP Medio	0,00

Fattore Solleventori

FATTORE SOLLEVATORI		FS
Solleventori ASSENTI o INADEGUATI + INSUFFICIENTI		4
Solleventori INSUFFICIENTI o INADEGUATI		2
Solleventori PRESENTI e ADEGUATI e SUFFICIENTI		0,5
FATTORE FS		2,00

Fattore Ausili Minori

FATTORE AUSILI MINORI		FA
Ausili Minori ASSENTI o INSUFFICIENTI		1
Ausili Minori SUFFICIENTI e ADEGUATI		0,5
FATTORE FAUS		1,00

Fattore Carrozine

FATTORE CARROZZINE					
Punteggio Medio qualitativo osservato (PM carr.)	0,5 - 1,33		1,34 - 2,66		2,67 - 4,00
Sufficienza numerica	NO	SI	NO	SI	NO SI
Fattore Carrozine	1,00	0,75	1,50	1,12	2,00 1,50
FATTORE FG					0,00

Fattore Ambiente

FATTORE AMBIENTE			
Punteggio Medio Ambiente (PMA)	0,00 - 5,80		5,90 - 11,60
Fattore Ambiente	0,75		1,25 1,50
FATTORE FA			0,75

Fattore Formazione

FATTORE FORMAZIONE		FF
Formazione adeguata		0,75
Solo informazione		1,00
Formazione non effettuata		2,00
FATTORE FF		0,75

Risultati dell'analisi

$$\text{MAPO Index} = (\text{NC/OP} * \text{FS} + \text{PC/OP} * \text{FAUS}) * \text{FC} * \text{FA} * \text{FF} = 1,13$$

$$\text{MAPO Index} = (1,00 * 2,00 + 0,00 * 1,00) * 0,00 * 0,75 * 0,75 = 1,13$$

INDICE MAPO		
0,00 – 1,50	1,51 – 5,00	> 5,00
Rischio praticamente trascurabile	Rischio non rilevante	Rischio significativo
	Esposizione che può comportare un aumento delle patologie a carico del rachide lombosacrale	Esposizione che può comportare un aumento delle patologie a carico del rachide lombosacrale
Azioni richieste		
	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della formazione • Sorveglianza sanitaria • Programmazione degli interventi di bonifica a medio e lungo termine 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione della formazione • Sorveglianza sanitaria specifica • Attivazione degli interventi di bonifica breve termine

ANNOTAZIONI

MOVIMENTAZIONE PAZIENTI DALLA BARELLA AL LETTO OPERATORIO UTILIZZANDO I ROLLERBORD. OPERAZIONI NON VALUTABILI CON LA SCHEDA MAPO

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PREVENZIONE E
 PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA**
Dr. Enrico Scassa

SCHEDA DI RILEVAZIONE DEGLI ELEMENTI DI RISCHIO PER L'APPARATO LOCOMOTORE

Ospedale
AZIENDA USL PESCARA
Reparto
SALA OPERATORIA P.O. POPOLI
Dati generali

Data di effettuazione dell'analisi: **25/02/2011**

Codice dell'analisi: **MAPO S.O. POPOLI**

Dipendente: **3**
1 -- Organico

Infermieri: **12**

OTA:

Ausiliari:

Numero di addetti alla movimentazione pazienti durante i 3 turni

Mattino: **5**

Pomeriggio: **3**

Notte:

Totale Addetti:
8
2 -- Tipologia dei Pazienti
PAZIENTI NON AUTOSUFFICIENTI

Tipologia di pazienti	Non Collaboranti	Parz. Collaboranti	Degenza Media
Anziano con Pluripatologie:			
Emiplegici:			
Chirurgici:	8	2	
Traumatizzati:			
Dementi:			
Fratturati:			
Altro:			

Num. Picco di Paz. Non Collaboranti:

8

Num. Picco di Paz. Parz. Collaboranti:

2

Num. Medio di Paz. Non Collaboranti:

8

Num. Medio di Paz. Parz. Collaboranti:

10
Degenza Media:
3 -- Operazioni di Trasferimento Manuale di Pazienti Effettuate
☐ Trasferimento Letto/carrozzina

☒ Trasferimento Letto/Barella

☐ Trasferimento verso il cuscino

☐ Trasferimento carrozzina W.C.

☐ Sollevamento da seduto a stazione eretta

☐ Altro

Durante le operazioni di trasferimento alcuni pazienti N.A. NON possono assumere le seguenti posizioni:

4 -- Formazione degli Operatori☒ 0

La formazione è stata effettuata tramite un corso teorico/pratico della durata di almeno 6 ore, con sezione pratica dedicata all'uso delle attrezzature. Sono stati formati 10 Operatori.

☐

La formazione è stata effettuata tramite la consegna di un opportuno opuscolo informativo.

☐

La formazione è stata effettuata solo per la sezione pratica dedicata all'utilizzo delle attrezzature.

☐

La formazione non è stata effettuata.

Fattore Formazione (FF):

0.75

5 -- Carrozine e Comode

TIPI DI CARROZZINE O COMODE												
	A		B		C		D		E		F	
	N.ro Inadeguate	Carr. Com.	N.ro Inadeguate	Carr. Com.	N.ro Inadeguate	Carr. Com.	N.ro Inadeguate	Carr. Com.	N.ro Inadeguate	Carr. Com.	N.ro Inadeguate	Carr. Com.
Numero Totale	1											
Inadeguatezza												
Cattivo stato di manutenzione												
Non ben frenabile	1											
Poggiatesta non estraibili o non reclinabili	1											
Braccioli non estraibili												
Schienale ingombrante (altezza)	1											
Profondità (massimo ingombro)	0											
Altezza sedile carrozzina												
Lunghezza (massimo ingombro)												
	0		0		0		0		0		0	

Totale Carrozine o Comode:

Punteggio Medio Carrozine:

6 -- Sollevatori

Numero di sollevatori manuali:

Numero di sollevatori elettrici:

☐

I sollevatori sono normalmente utilizzati per le seguenti attività:

☐

I sollevatori non sono utilizzati ...

☐ ... perchè non sono adatti alle esigenze del reparto

☐ ... per carenza di addestramento

☐ ... perchè l'utilizzo richiede molto tempo

☐ ... perchè sono frequentemente rotti

☐ ... per l'inadeguatezza degli spazi

☐ ... per altri motivi

Sollevatore di TIPO 1
IMBRAGATURA
☐ Avvolgente

☐ Avvolgente semirigida

☐ A 2 fasce

☐ Bassa per W.C.

☐ A fascia toracica

☐ A "braccia incrociate"

☐ Con Maniglie

BASE
☐ Fissa

☐ Divaricabile

☐ A binario

TAGLIE DISPONIBILI
☐ S (Small)

☐ M (Medium)

☐ L (Large)

☐ XL (Extra Large)

☐ XXL (Extra Extra Large)

☐ TAGLIA UNICA

BARELLA
☐ A cucchiaio

☐ A Liste

☐ A Corsetto

DATA DI ACQUISIZIONE
Sollevatore di TIPO 2
IMBRAGATURA
☐ Avvolgente

☐ Avvolgente semirigida

☐ A 2 fasce

☐ Bassa per W.C.

☐ A fascia toracica

☐ A "braccia incrociate"

☐ Con Maniglie

BASE
☐ Fissa

☐ Divaricabile

☐ A binario

TAGLIE DISPONIBILI
☐ S (Small)

☐ M (Medium)

☐ L (Large)

☐ XL (Extra Large)

☐ XXL (Extra Extra Large)

☐ TAGLIA UNICA

BARELLA

<input type="checkbox"/> A cucchiaio	<input type="checkbox"/> A Liste	<input type="checkbox"/> A Corsetto
DATA DI ACQUISIZIONE		

Sollevatore di TIPO 3

IMBRAGATURA <input type="checkbox"/> Avvolgente <input type="checkbox"/> Avvolgente semirigida <input type="checkbox"/> A 2 fasce <input type="checkbox"/> Bassa per W.C. <input type="checkbox"/> A fascia toracica <input type="checkbox"/> A "braccia incrociate" <input type="checkbox"/> Con Maniglie	BASE <input type="checkbox"/> Fissa <input type="checkbox"/> Divaricabile <input type="checkbox"/> A binario
TAGLIE DISPONIBILI	
<input type="checkbox"/> S (Small) <input type="checkbox"/> M (Medium) <input type="checkbox"/> L (Large)	<input type="checkbox"/> XL (Extra Large) <input type="checkbox"/> XXL (Extra Extra Large) <input type="checkbox"/> TAGLIA UNICA
BARELLA	
<input type="checkbox"/> A cucchiaio <input type="checkbox"/> A Liste <input type="checkbox"/> A Corsetto	
DATA DI ACQUISIZIONE	

0	Utilizzando i sollevatori sono eliminate completamente tutte le operazioni di sollevamento manuale dei pazienti
<input type="checkbox"/>	Pur utilizzando i sollevatori si devono comunque effettuare le seguenti azioni
<input type="checkbox"/>	Trasferimento letto/carrozzina
<input type="checkbox"/>	Trasferimento letto/barella.
<input type="checkbox"/>	Sollevamento per posizionamento in carrozzina
<input type="checkbox"/>	Altro

 Fattore Sollevatori (FS): **2,00**

7 -- Altri ausili disponibili (ausili minori)

N.ro	Tipo	Data di acquisizione
3	Tavolette o Telini	
	Dischi	
	Rulli	
	Cinture	
	Teli ad alto scorrimento	

Per quali operazioni sono utilizzati tali ausili?

☐ Trasferimento letto/carrozzina

☒ Trasferimento letto/barella

☐ Spostamento nel letto

☐ Altro

Fattore Ausili Minori (FAus):

1,00
8 -- Ausili per l'igiene del paziente

N.ro	Tipo
0	Barella Doccia
0	Doccia attrezzata
0	Vasca attrezzata
0	Sedile sollevatore per vasca

☐ Utilizzando gli ausili per l'igiene sono eliminate completamente tutte le operazioni di sollevamento manuale dei pazienti

☐ Pur utilizzando gli ausili per l'igiene si devono comunque effettuare le seguenti azioni

☐ Trasferimento letto/carrozzina

☐ Trasferimento carrozzina/bagno

☐ Trasferimento carrozzina/doccia

☐ Altro

9 -- Bagni (sia bagni centralizzati che bagni in camera)

TIPI DI BAGNI CON DOCCE/VASCA													
		A		B		C		D		E		F	
		O	Centr. Cam.	O	Centr. Cam.	O	Centr. Cam.	O	Centr. Cam.	O	Centr. Cam.	O	Centr. Cam.
Numero Totale		1											
		Punteggio											
Inadeguatezza		N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati
Spazio libero inadeguato all'utilizzo di sollevatore/barella doccia/vasca o doccia attrezzata													
Spazio inadeguato per barella doccia													
Spazio inadeguato per doccia attrezzata													
Spazio inadeguato per sollevatore													
Spazio inadeguato per vasca attrezzata													
Antibagno (misura perimetro)													
Antibagno (misura porta di accesso)													
Porta apribile verso l'interno													
Doccia assente													
Vasca fissa assente													
Porta di larghezza inferiore a 85 cm.		1											
Ingombri non rimuovibili		1											
		0		0		0		0		0		0	
Punteggio Medio Bagni:													0

10 -- Bagni con utilizzo sanitari (sia bagni centralizzati che bagni in camera)

Punteggio Medio Bagni:

11 -- Camere di degenza

		TIPI DI CAMERE					
		A	B	C	D	E	F
Numero Camere							
Numero Letti							
Punteggio							
Inadeguatezza							
Spazio fra i letti o fra letto e parete inferiore a 90 cm	2						
Spazio a fondo letto inferiore a 120 cm	2						
Presenza di ingombri non rimovibili							
Letti fissi (misurare altezza)							
Letto inadeguato (necessario suo sollevamento parziale)	1						
Spondine inadeguate (misurare eventuale ingombro laterale)							
Porta di larghezza inferiore a 85 cm							
Spazio fra letto e pavimento inferiore a 15 cm	2						
Letto con 2 ruote o senza ruote							
Poltrone per pazienti di altezza inf. a 50 cm	1						
		0	0	0	0	0	0
		N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati	N.ro Inadeguati

Punteggio Medio Bagni:

0

Azienda
UNITÀ SANITARIA LOCALE - PESCARA
Ufficio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza Interna
DIRETTORE MEDICO RESPONSABILE: DOTT. ENRICO SCASSA
Tel. 085/4253992/93/94 - Fax 085/425399.

OGGETTO: VALUTAZIONE DEL TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE A VIDEOTERMINALI
(ai sensi dell'art. 173, comma 1- ter. c) del D. Lgs. 81/2008)

NOMINATIVO	(A)	(B)	(C)	(D)	TIME LABORATORY
CAFARELLI ENTJ		X	X		Jul 62

LEGENDA

- (A) = Personale che utilizza il VDT per un tempo > di 20 ore settimanali
- (B) = Personale che utilizza il VDT per un tempo < di 20 ore settimanali
- (C) = Personale con età > 50 anni *
- (D) = Personale con età < 50 anni *

- I punti [C] e [D] devono essere compilati soltanto dai dipendenti con esposizione a VDT > di 20 ore settimanali e sono necessari per stabilire la periodicità della visita medica.

IL RESPONSABILE U.O.

IL RESPONSABLE CO,
Paul C. H.